



IL DOPO ALLUVIONE

La Carnia guarda avanti

Conta dei danni da brividi, ma la reazione è stata immediata. Ancora nodi sulla viabilità, ma la vera scommessa è l'ambiente

LA GENEROSITÀ DEI LAVORATORI

Un'ora di lavoro devoluta alla Carnia. Questa la gara di solidarietà avviata da sindacati e Confindustria Udine, concordi nel lanciare una sottoscrizione che vede coinvolti dipendenti e datori di lavoro: per ogni ora di lavoro devoluta dai primi, le imprese si impegnano a donare altrettanto. L'impiego dei fondi così raccolti sarà deciso di comune accordo con i sindaci delle aree colpite.

Un mese e mezzo dopo l'ondata di maltempo di fine ottobre, la Carnia sembra vicina a un ritorno alla normalità. La reazione, in effetti, è stata immediata, sia da parte dei soccorsi pubblici che della popolazione, uniti nella risposta all'emergenza. Bretille stradali aperte in un'annata di ore, ponti Bailey costruiti in poche settimane, l'arrivo rapido di generatori per ripristinare l'elettricità dove le linee erano state abbattute dalla forza del vento e degli alberi, consentendo di riportare in breve tempo luce e riscaldamento in paesi e frazioni, e anche lavoro in fabbriche come la Goccia di Carnia, dove solo l'apporto dei gruppi elettrogeni è stato decisivo per far ripartire la produzione.

I DANNI. Se il conto dei danni resta da brividi, e le ferite al territorio evidenti, soprattutto per la strage di alberi abbattuti a terra, imponendo una pulizia in tempi rapidi dei boschi e dei margini delle strade, la Carnia prova a guardare al futuro con fiducia. Per le piste di sci dello Zoncolan e di Sappada non ci saranno contraccolpi, se non quelli legati – per Sappada – ai difficili collegamenti con il Friuli, ancora limitati dai danni alla statale 355 tra Comeglians e Rigolato, così come per l'impianto di biathlon di Piani di Luzza, dove è terminata la pulitura delle piste dagli alberi caduti. Avvio di stagione compromesso invece per le strutture ricettive della Getur, sempre a Piani di Luzza, scoperciate dal vento, e



futuro tutto da ricostruire per l'impianto di fondo dei laghetti, sopra Paluzza, divorato dall'esondazione del rio Cjaule, che ha devastato anche gli impianti di innevamento artificiale. C'è chi è ripartito, chi dovrà ripartire da zero, chi lavora per accelerare un definitivo ritorno alla normalità, ripristinando o ricostruendo le linee elettriche (in alcune zone, come nelle frazioni di Forni Avoltri, sono ancora attivi i generatori) e riaprendo al traffico le principali arterie di comunicazione come la 355, che solo da gennaio potrà tornare a contare sul ponte di Comeglians (adesso si passa su un guado) e vedrà la conclusione dei lavori nel tratto a est di Rigolato. Migliore la situazione della 52 bis, in val Degano, sebbene su alcuni tratti del percorso incombono ancora piante pericolanti.

SOLIDARIETÀ. «Se i soccorsi hanno funzionato e la soluzione delle emergenze è stata rapida – spiega da Paluzza Aulo Maieron, della lega Spi Alto Friuli – è stato anche grazie alle reti di solidarietà

carniche».

EMERGENZA BOSCHI. Concorda con Maieron Francesco Gerin, di Forni Avoltri, storico rappresentante della Fillea Cgil, il sindacato dei lavoratori dell'edilizia e del legno. «Nel giro di poche ore – spiega – è caduta una quantità di alberi pari a quella che viene tagliata



familiare e di comunità che si sono immediatamente attivate per pulire e sgombrare strade, ripristinare l'elettricità, garantire viveri e altri beni di prima necessità a chi non era in grado di spostarsi a piedi in attesa della riapertura delle strade. I problemi che si potevano risolvere subito sono stati risolti in fretta. Restano aperti quelli che richiedono interventi più lunghi, come la ricostruzione degli impianti di fondo dei laghetti, e soprattutto il problema legname, il più pressante sia sotto il profilo ambientale che per le finanze degli enti locali, che sono proprietari del 70% delle foreste

in almeno dieci anni. Solo nel comune di Forni Avoltri, sono venuti giù 700 mila metri cubi di alberi. Moltiplicando questa situazione per tutte le aree colpite, possiamo comprendere quali siano le dimensioni di questa emergenza, che va affrontata subito, se non vogliamo che questo legname, già fortemente deprezzato in quanto danneggiato e perché verrà immesso in blocco sul mercato, non marcisca e diventi del tutto inutilizzabile». La «pulizia» va completata entro la prossima primavera, ma è una corsa contro il tempo che desta non poche preoccupazioni negli addetti ai lavori. «Non

soltanto da carnico – dichiara ancora Gerin – ma anche da sindacalista che conosce il settore del legno, sono pienamente consapevole che sarà necessario l'intervento di molte imprese di oltre confine, non soltanto dall'Austria ma anche dal Centro e dall'est Europa. Dovremo stare attenti a non dar loro carta bianca, perché il bosco resta una delle risorse più importanti della Carnia e storicamente qui è sempre stato gestito con oculatezza, fin dai tempi della Repubblica veneta. Guai se dessimo mandati in bianco a tagliare: le nostre foreste farebbero la fine di molte foreste austriache, decimate dalla pratica del tagli o a raso».

INVESTIRE SUL TERRITORIO. Come accade per il bosco, bisognerà vigilare con attenzione anche contro gli sghiaamenti selvaggi, già annunciati perfino da autorevoli rappresentanti delle istituzioni, con in testa il presidente della Regione Fedriga. Guai se i lavori di ripristino fossero anche l'occasione per sghiaamenti intensivi e non mirati sugli alvei dei fiumi, che potrebbero avere conseguenze devastanti sull'ambiente. Sarebbe la reazione più sbagliata a un'alluvione che deve essere invece l'occasione per avviare un grande piano di messa in sicurezza e di recupero del territorio montano. Solo investendo in questa direzione la montagna potrà vincere le sue battaglie e fermare la china del declino e dello spopolamento.

Quando il rischio si nasconde in casa

Iniziativa a Gemona: una serata tra spettacolo e denuncia per lanciare un allarme su un fenomeno spesso sottovalutato come gli infortuni domestici

Più di mille morti sul lavoro, e tremila sulle strade. Questo il triste pedaggio che il nostro Paese paga ogni anno al mancato rispetto delle norme sulla sicurezza, all'imprudenza, alla mancanza di una cultura della prevenzione, alla distrazione. Ma c'è un posto ancora più pericoloso, numeri alla mano, delle fabbriche e delle strade. È la casa. Il dato potrà essere sorprendente, ma è inequivocabile: secondo le più recenti indagini Istat, sono oltre 3 milioni le persone che in un anno rimangono vittima di un infortunio in casa, la stima dei morti – in mancanza di dati ufficiali, non essendoci un monitoraggio da parte di Inail e forze di polizia – da un minimo di 5.500 a un massimo di 8.000. Le categorie più a rischio sono bambini e anziani, come dimostrano le statistiche sulle tipologie di incidente più diffuse: più di un infortunio su due (il 55%, ma la percentuale sfiora l'80% tra gli anziani) è vittima di una caduta, il 20% riporta ferite, mentre sono di poco superiori al 13% i casi di urto, schiacciamento e ustione. Residuali gli incidenti causati da altro tipo di dinamica, come le fughe di gas o le scosse elettriche, anche se si tratta di quelli con le conseguenze più gravi. Anche le pareti domestiche, insomma, possono essere un ambiente a rischio, e a moltiplicare i pericoli è la vetustà di molte case, magari prive di ascensore, con spazi inadeguati o poco adatti a persone con

problemi di mobilità, o con balconi, finestre e terrazze non a prova di bambino.

Purtroppo di questo c'è scarsa consapevolezza: il 62% degli italiani, infatti, e questa sottostima dei rischi può essere uno dei principali fattori di pericolo. Soprattutto in una regione come la nostra, caratterizzata da una frequenza di infortuni domestici molto superiore alla media nazionale: un effetto collaterale della tradizionale laboriosità, più esposti al rischio anche per la loro predisposizione alla manualità, al

bricolage, a riparazioni e interventi normalmente affidati a tecnici specializzati.

Ecco i motivi dello spettacolo "Ocho, Casa hock", organizzato lo scorso 16 novembre al cinema teatro sociale di Gemona da Spi-Cgil e Auser, con il supporto delle Coop, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro e del Comune di Gemona. Un modo inconsueto e leggero, ma non superficiale, di affrontare un tema di forte rilevanza sociale, con uno spettacolo affidato a un

affiatato duo teatrale, i Trigemini, e seguito con interesse dal pubblico che ha gremito la sala, alla presenza anche del sindaco e del direttore dell'Azienda sanitaria 3. Naturalmente si è parlato anche di sicurezza sul lavoro con l'intervento dell'ex lavoratore siderurgico Bruzio Bisignano e la toccante testimonianza di Flavio Frigè, grande invalido del lavoro e socio Anmil, miracolosamente sopravvissuto, all'età di 17 anni, a una violentissima scarica elettrica che gli è costata la perdita di un

braccio e una gamba.

«L'intento non era quello di stilare aride classifiche del rischio, ma di affrontare un tema troppo spesso sottovalutato con la forza non soltanto dei numeri, ma anche delle parole – spiega il segretario della lega Spi Alto Friuli Franco Barera –: crediamo di avere fatto una cosa utile e che iniziative come queste possano favorire una maggiore attenzione di tutti, istituzioni e sindacato compresi, su questioni di forte rilevanza sociale come queste».

Festa dei pensionati a Trasaghis



Anche quest'anno, a Trasaghis, si è rinnovato il tradizionale appuntamento con la festa dei pensionati. Immane anche la torta offerta da Cgil, Cisl e Uil, immortalata in questa foto di gruppo. A rappresentare lo Spi dell'Alto Annamaria Orlando ed Elena Rodaro.

SAN GIORGIO

Sassi che fanno male due volte

Infranta una vetrina che celebrava la Giornata contro la violenza sulle donne. La solidarietà dello Spi-Cgil

«Quello che è stato fatto è un crimine che trascende il fatto stesso, già gravissimo di per sé, poiché è carico di rancore e risentimento verso chi manifesta a sostegno di una causa fondamentale, la normale rivendicazione di un diritto mai negoziabile». È con queste parole che Gabriella Brugnolo, segretaria della lega distrettuale di Latisana e San Giorgio, esprime tutta la solidarietà dello Spi e della Cgil a Giuliana Pantanali, la titolare del negozio Progetto salute di Chiarisacco, frazione di San Giorgio, bersaglio, nella nottata del 25 novembre, di un vigliacco e volgare gesto di vandalismo: la vetrina, infatti è stata spaccata da ignoti, che hanno manifestato così il loro dissenso nei confronti delle scarpe rosse e degli altri simboli esposti per celebrare la Giornata contro la violenza sulle donne.

«Ho appreso con forte rammarico – scrive Brugnolo – dell'episodio di odio e violenza accaduto domenica scorsa, e prima di tutto ci tengo a dirti che l'aver allestito la vetrina del tuo negozio in occasione del 25 novembre è stato un gesto straordinario, pieno di umanità e di coraggio, soprattutto in tempi bui come quelli che stiamo attraversando. Parlo a nome mio, della lega Spi di Latisana e San Giorgio e a quello del Coordinamento Donne dello Spi provinciale quando dico che proviamo orgoglio e gioia nel vedere le donne che supportano le altre in quelli gesti magari piccoli, ma colmi di forza. Chiunque sia il responsabile di un attacco così vigliacco – aggiunge la rappresentante dello – si è macchiato di un misfatto che è segno di un accanimento tanto atavico quanto inaccettabile, purtroppo ancora diffusissimo e sempre, inequivocabilmente ripugnante».



Fiumicello-Villa, un cittadino su 2 non pagherà l'addizionale Irpef

Il limite di esenzione innalzato da 10mila a 20mila euro I sindacati: benefici da estendere a livello di Uti o ambito

Cambiare la condizione materiale delle persone e rafforzare i diritti di cittadinanza delle persone che il sindaco rappresenta. Questi gli obiettivi della contrattazione sociale, questo anche lo spirito dell'accordo firmato lo scorso 15 ottobre dai sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil del territorio di Cervignano e dal sindaco di Fiumicello-Villa Vicentina Laura Sgubin.

Due le misure più importanti previste dall'intesa. La prima è l'estensione della riduzione dell'addizionale comunale Irpef, che viene riconosciuta a tutti i redditi al di sotto dei 20.000 euro, soglia raddoppiata rispetto a quella precedente. Invariata l'aliquota dell'addizionale per i redditi al di sopra di questo tetto, che resta fissata

allo 0,6%. La seconda buona notizia è la riduzione dell'aliquota sull'Imu agricola, portato al 7,6%, il minimo di legge.

Oltre a questi importanti risultati sul fronte fiscale, rese possibili dai contributi regionali legati alla fusione dei comuni di Fiumicello e Villa Vicentina, l'accordo conferma anche un impegno comune sulle politiche sociali: il comune, ad esempio, manterrà la gratuità del trasporto scolastico, conterrà i costi delle rette della mensa scolastica, consoliderà i presidi sanitari, vale a dire l'assistente sociale e l'infermiere di comunità, e l'assistenza domiciliare. I sindacati dei pensionati, che s'incontrano ogni anno con le amministrazioni per discutere sulle politiche sociali e le tariffe fiscali, si sono battute con

impegno per questo accordo e lo hanno accolto con ovvia soddisfazione, visto e considerato che l'esenzione dalle imposte locali riguarderà più del 50% dei cittadini del comune. Alla luce di questo risultato sarebbe importante poter discutere e concludere questo tipo di intese con interlocutori rappresentativi di un maggior numero di comuni, come ad esempio l'ambito che va dal Cervignanese al Palmarino, in modo tale da estendere i benefici e ridurre le differenze di trattamento sul territorio. Si rileva quindi la necessità di avere territori più ampi, omogenei, dove le scelte di politica sociale e fiscale siano comuni, sempre a favore dei cittadini e con particolare attenzione verso quelli più deboli.

Giorgio Serravalle

Spi Udine, Enrico Barberi è il nuovo segretario

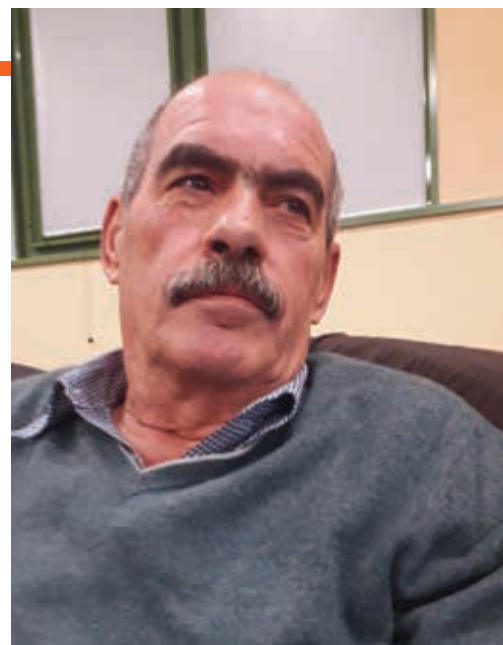
Il tarcentino, eletto al congresso provinciale svoltosi a Zugliano, prende il testimone di Daniela Vivarelli

Enrico Barberi è il nuovo segretario generale dello Spi Cgil Udine: l'assemblea lo ha scelto con voto praticamente unanime al termine del congresso provinciale che si è tenuto lo scorso 19 ottobre al Centro Balducci di Zugliano.

Del resto Barberi, che era il segretario organizzativo uscente del comprensorio, appariva come l'erede naturale di Daniela Vivarelli, che invece era giunta al suo secondo mandato alla guida dello Spi provinciale, dopo esser stata la prima

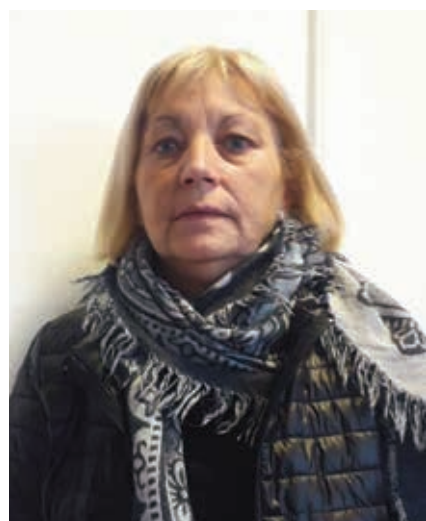
segretaria dopo l'unificazione, avvenuta nel 2010, dei comprensori di Udine e dell'Alto Friuli.

Classe 1951, nato a Tarcento, Barberi vanta una lunga carriera sindacale nel pubblico impiego.



■ Enrico Barberi

Dai congressi tante novità nella struttura organizzativa



■ Gabriella Brugnolo



■ Luciano Pez



■ Franco Barera

Accorpati i distretti di Udine e Codroipo Nasce la lega del Medio Friuli

Lo Spi di Udine esce comunque profondamente rinnovato dalla recente tornata congressuale, anche nella struttura organizzativa. C'è da registrare infatti, dopo i congressi di lega, l'accorpamento dei distretti di Udine e Codroipo in un'unica realtà, la neonata lega del Medio Friuli, con segretario Luciano Pez. Accorpamento anche per Gemona, San Daniele e Tolmezzo, che sono confluite nella lega dell'Alto Friuli, guidata da Franco Barera. Un'altra unificazione è prevista per il 2019, quella delle leghe di Latisana e Cervignano, uscite dai congressi con la conferma dei segretari uscenti Gabriella Brugnolo e Michele Paris. Per quanto riguarda la lega di Cividale e Manzano, destinata a confluire nella lega del Medio Friuli, resta ancora da eleggere il nuovo segretario.

dott. Fabio Linda de Walderstein Studio Dentistico

► Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER

Eseguiamo lavori di:

- ✓ protesi fissa e mobile ✓ implantologia
- ✓ conservativa ✓ endodonzia
- ✓ ortodonzia ✓ chirurgia

Siamo provvisti di **parking privato** e
accesso per i disabili.

Per tutti i dolori scheletrici, posturali e
muscolari ci avvaliamo della consulenza in
studio di una professionista del settore.

Il sito dello studio è:

www.lindadewalderstein.it



Autorizz. sanitaria 27904-07/GEN

Trieste - Via Giulia 1 - tel. 040.635410/040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiolli26@libero.it

Il dott. Fabio Linda de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - Via Cervetti Vignolo, 5/3 Santa Margherita Ligure - Genova - tel. 3357173053